



A giorni l'incontro tra i sindaci e Mainardi

Entro maggio il commissario straordinario per l'Alta velocità Bortolo Mainardi incontrerà i dieci sindaci del Veneto orientale che nei giorni scorsi hanno richiesto delucidazioni sull'effettivo tracciato del treno superveloce destinato a collegare Venezia a Trieste

Portogruaro



BERTONCELLO

«La presidente curi gli interessi di tutta la provincia di Venezia»



MARTELLA

«Le sue esternazioni sono inutili e dannose»

Tav-Zaccariotto, l'ira di Portogruaro

Le reazioni alle dichiarazioni della presidente della Provincia sulla fermata a San Donà

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Dichiarazioni di questo tipo sulla Tav, rilasciate da chi dovrebbe svolgere un ruolo di coordinamento tra i Comuni della Provincia interessati dal tracciato, fanno dire che è giusto eliminare i doppi incarichi». Va giù duro il sindaco Antonio Bertoncello nel commentare la fuga in avanti del sindaco di San Donà e presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, nell'annunciare quella della città del Piave come unica fermata intermedia del tracciato della Tav. «Mi chiedo - ha detto Bertoncello - se Zaccariotto stia facendo gli interessi della comunità provinciale o quelli di San Donà. In questa fase, nella quale non si sono ancora chiusi gli incontri volti ad approfondire la nuova ipotesi di tracciato, le sue dichiarazioni non fanno bene né a lei né al lavoro del commissario Mainardi. Credo che sulla Tav sia stato detto di tutto e di più. La gente ha ragione di allontanarsi dalla politica se è questo che sa offrire. In ogni caso - ha concluso - non si deve sottovalutare che alla stazione di Portogruaro si attesta l'Sfmr, è l'unica ad avere 800 posti auto e che potrà diventare nodo cruciale per il corridoio Adriatico-Baltico».

«In una discussione che richiede grande senso di responsabilità e serietà e sulla quale non si sono assunte decisioni né sui tempi, né sui finanziamenti oltre che sul tracciato stesso - ha aggiunto l'onorevole Andrea Martella - le dichiarazioni di



INCERTEZZA

Non è ancora certo che la Tav faccia tappa alla stazione di Portogruaro

Zaccariotto sono fuori luogo, inutili e dannose, soprattutto quando i Comuni devono ancora confrontarsi con Mainardi». «Evidentemente - hanno affermato i consiglieri regionali del Pd, Lucio Tiozzo e Bruno Pigozzo - è prevalsa la logica di parte, quella di un sindaco che non a caso sbandiera ai quattro venti una notizia che ha per protagonista proprio la cittadina che sta governando. Le passerelle - hanno aggiunto - non sono compatibili con la necessità di raggiungere un risultato concreto entro breve termine. Per cambiare davvero passo bisogna cancellare questi approcci basati sul protagonismo a tutti i costi». Un consiglio comunale con il commissario Mainardi e con la diri-

genza di Rfi finalizzato a scongiurare che Portogruaro venga penalizzata rispetto a San Donà è stato chiesto dal consigliere del Pdl, Pietro Rambuschi. «Ricordo - ha detto - che San Donà si trova a soli venti chilometri da Mestre e che non avrebbe senso una fermata dopo pochi chilometri. Portogruaro, invece, si trova a circa cinquanta chilometri da Mestre, confina con il Friuli e può servire ben tre spiagge, Bibione, Caorle e Lignano. Portogruaro rispetto a San Donà - ha detto in conclusione - ha un importante snodo ferroviario da e per Treviso e Casarsa e per l'alta capacità può contare su un importante Interporto».

© riproduzione riservata

E a Ceggia il tracciato spazzerà via 15 abitazioni

CEGGIA - Da una prima scorsa allo studio di fattibilità Rfi-Italferr del tracciato Tav in affiancamento alla linea ferroviaria storica, a Ceggia sono almeno una quindicina le abitazioni a rischio. «Nei prossimi giorni - spiega il sindaco Massimo Beraldo - convocheremo la commissione urbanistica per una prima valutazione e poi chiederemo un incontro al commissario. Non lasceremo nulla di intentato per tutelare il nostro territorio e i nostri cittadini. Tutti i comuni interessati devono essere coinvolti in questo progetto, chiedere che si consideri parte del tracciato in galleria deve essere una priorità. Resta infatti ancora senza risposta la domanda: come mai non si è mai accennato a tratti in galleria che sappiamo tecnologicamente possibili?» (M.Mar.)

© riproduzione riservata

ANNONE VENETO La posizione della minoranza sull'Alta velocità

«Prima potenziamo l'attuale linea»

ANNONE - «Prima potenziamo la linea ferroviaria esistente, aumentando l'interasse tra i binari e prevedendo tratti di binari di precedenza per l'alta velocità, poi verificheremo se veramente serve un vero e proprio quadruplicamento su tutta la linea. In questo modo si potrebbero salvare le case di via Rebolle ora a rischio di abbattimento». Andrea De Carlo, capogruppo di minoranza, sulla questione Tav si allinea sulle posizioni dell'Amministra-

zione di San Stino, espresse dal sindaco Luigino Moro. Ovvero procedere per gradi senza partire subito con la grande opera che oltre all'enorme esborso finanziario andrebbe a creare grossi problemi di impatto ambientale. «Comunque dovrà esserci massima concertazione con le proprietà di via Rebolle - sostiene De Carlo - e un adeguato indennizzo. Per il momento, però, visto che l'attuale tratta ferroviaria è percorsa da circa 70/80

treni giornalieri, ma in base ai dati delle Ferrovie potrebbe supportarne 160, è sufficiente intervenire spostando la coppia di binari in modo di creare un interasse di 4,50 metri, tale da consentire ai treni di viaggiare a 250 chilometri orari; e in corrispondenza di rettilinei in zone disabitate, si potrebbero creare in modo alternato, sui due lati, dei binari di precedenza». (M.Mar.)

© riproduzione riservata



STAZIONE La stazione di Annone si trova nella frazione di Gial

San Donà di Piave

DIVERGENZE

Tra Chisso e il sindaco di San Donà Zaccariotto opinioni diverse in merito alla Tav

Marco Corazza

SAN DONÀ DI PIAVE

«Tav, quella fermata non s'ha da fare». Lo ha ribadito l'assessore regionale Renato Chisso, che esclude dal tracciato ferroviario dell'Alta velocità la fermata nel Veneto orientale. Dopo l'affermazione del sindaco di San Donà di Piave, Francesca Zaccariotto, che in Consiglio comunale, sollecitata dall'opposizione, aveva affermato che la città del Piave avrebbe potuto usufruire della fermata della Tav, da Portogruaro si sono elevate le proteste. Da chi ha puntato il dito contro la presidente della Provincia, "accusata" di disparità tra i due territori del Veneto orientale, a chi ha ribadito che Portogruaro è succube di San Donà. Insomma, l'ipotizzata fermata della Tav ha fatto riemergere i vecchi rancori, sintomi di divisioni della Venezia orientale che (in tempo di crisi) sembravano sopiti, mai emersi neppure quando al centro dei progetti c'erano le sorti degli ospedali.

Ma a far da paciere ci ha pensato l'assessore Chisso che, in un'intervista riportata dal



ALTA VELOCITÀ Il sindaco Zaccariotto aveva annunciato l'esatto contrario

«La Tav qui? Una bufala»

L'assessore regionale Chisso esclude fermate in Veneto orientale

telegiornale di un'emittente locale, ha ribadito: «Nessuna fermata della Tav nel Veneto orientale». Ed il motivo è presto detto. «Per impegnare un convoglio ad una fermata devono consistere una serie di punti - ribadisce Chisso -, prima fra tutti la densità demografica. Il Veneto orientale, con i suoi 200mila abitanti, non garantirà

alcuna fermata dell'alta velocità. Primo perchè dovrebbe garantire una fermata o a Portogruaro o a San Donà, che per ciascun territorio contano circa 100 mila abitanti, poi perchè la Tav deve garantire collegamenti veloci, con poche fermate. Basti pensare che non ci sarà nemmeno la fermata per Vicenza, che è un capoluogo di

provincia. Quindi si mettano tutti l'anima in pace, perchè quella della fermata della Tav nel Veneto orientale è solo una grande bufala».

E pensare che, in tempi non sospetti, il vicesindaco di Portogruaro, Luigi Villotta, lo aveva già ribadito: «Non ci saranno fermate nel nostro territorio».

© riproduzione riservata

E Sel boccia i "costi" per l'area

SAN DONÀ - «Dunque la sindaca Zaccariotto dice sì alla Tav lungo la linea Trieste-Venezia in "cambio" di una fermata a San Donà». Sarcastica reazione del circolo di Sinistra, Ecologia e Libertà - Città del Piave alle anticipazioni della sindaca sull'alta velocità, che avrà una fermata in città. «Naturalmente nulla sul fatto che il progetto, già com'è, prevede l'abbattimento di un condominio in via Nevegal e di uno in via Belluno, nonché dell'attuale ex casello adiacente al sottopasso. E i quindici metri circa di estensione della tratta porteranno l'alta velocità nel giardino di casa di qualche altro centinaio di abitazioni, i cui residenti, già ora, faticano a sostenere i livelli di inquinamento acustico esistenti». (F.Cib.)

© riproduzione riservata

L'INCENDIO AL "BILLA"

Dal rogo un danno di duecentomila euro

SAN DONÀ - Sono ingenti i danni provocati dall'incendio al Billa di via Cesare Battisti, scoppiato domenica pomeriggio. La stima definitiva non è ancora stata completata, ma si parlerebbe di non meno di 200mila euro, tra merce andata distrutta, deteriorata o comunque inutilizzabile, oltre a mobili e attrezzature del supermercato. A questi andranno aggiunti i danni subiti dal negozio attiguo, l'Emporio Moda, e gli uffici al piano superiore, per i quali si stanno effettuando perizie per avere un quadro complessivo del danno subito.

La struttura del supermercato non è stata danneggiata, per cui le attività attigue potranno continuare regolarmente: questo grazie anche al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare presto le fiamme e ad evitare il peggio.

Per quanto riguarda le cause, sembra certa l'origine accidentale: il magistrato che indaga sul fatto ha comunque ordinato una consulenza. L'area è stata pertanto posta sotto sequestro.

L'allarme era scattato verso le 17 di domenica, quando alcune persone hanno notato il fumo uscire dal supermercato. Subito sul posto sono giunti i vigili del fuoco sandonatesi e una squadra dei colleghi di Mestre. Il timore era duplice, anche in considerazione del posto in cui si trova il supermercato, in pieno centro cittadino. Si è reso necessario anche l'intervento della Polizia Locale per il blocco della circolazione. L'intervento immediato dei pompieri ha permesso di domare l'incendio e di evitare il peggio.

Fabrizio Cibin

© riproduzione riservata

PERIZIA

Il supermercato è ancora sotto sequestro dopo l'incendio di domenica pomeriggio: verrà fatta anche una perizia



Il proprietario chiude fuori di casa due stranieri in subaffitto "Sfrattati" per colpa di un altro

SAN DONÀ - Da quattro giorni costretti a dormire all'aperto perchè il proprietario ha cambiato le serrature. È capitato a due cittadini extracomunitari, un tunisino e un siriano, vittime, loro malgrado, di un «difficile» rapporto tra il proprietario di un appartamento in centro a San Donà e l'uomo cui era stato dato in affitto, anche lui extracomuni-

tario. Quest'ultimo se n'è andato facendo perdere le proprie tracce e il proprietario ha deciso di cambiare la serratura della porta d'ingresso. A rimetterci sono stati i due stranieri che avevano ricevuto il locale in sub affitto e rientrati dal lavoro (fanno i carpentieri) hanno trovato la porta sbarrata. «Dentro abbiamo tutto, documenti compre-

si», lamentavano. Il guaio, oltre a dover dormire su qualche panchina, è che, senza soldi e documenti non possono fare nulla. Ieri si sono presentati in Comune, accolti dalla dirigente dei Servizi sociali, che si è mobilitata per risolvere la questione; almeno per far recuperare documenti e abiti. (F.Cib.)

© riproduzione riservata